

LA STAMPA

DALL'INTERNO

Anno 118 - Numero 195 - Sabato 18 Agosto 1964

Torna la vita in cascine e «ciabot» abbandonati da anni Lo svizzero eccita le angole

Tutto incominciò alcuni anni fa quando un architetto, nato a Locarno da genitori piemontesi, aprì nella zona un'agenzia immobiliare - Da allora sono arrivate già più di cinquanta famiglie - Chi vuole fuggire allo stress della grande città, chi invece intende dedicarsi all'allevamento, alla frutticoltura, alla produzione di latte e formaggio

DAL NOSTRO INVITO
CORTEMILLA - Indica il pianoro, laggiù a mezza costa, i boschi di castagni, i rovi rasi e bellissimi, in cima ai quali si accorgono marciando le case, di campagna di Cortina. Sospira: «Là, vicino a Zorzi, non si vedono posti come questi, in città, poi, lo stress è insopportabile. Ero addetto al recruitment di un'azienda americana. Avevo lavorato così tanto che bastava per una tranquilla pensione. Allora dissi a mia moglie: «Andiamocene altrove in cerca di pace». Pensavo di acquistare qualcosa in America. Poi lessi l'annuncio su un giornale svizzero: «Vendesi casa nel comune di Roccaforte». Qui ci è piaciuto subito tutto».

Ha 40 anni, i capelli castani, è alto e robusto. Si chiama Müller. Peter Müller. La donna bionda moglie Jacqueline gli sorride al fianco. Sono arrivati un anno fa. Il loro viaggio non incominciò ad essere fiorente. Stanno ristrutturando la vecchia casa salvandone la disposizione originaria. Hanno quasi potuto comprarsi un cavallo. Lo desiderano un cavallo. Con la gente del posto legano molto bene.

No, non siamo venuti qui per registrare o per registrare soltanto immagini, mille che e sogni arcaici. Se a Zurigo, come dice Peter, domina lo stress, la vita nelle Langhe è sempre stata terribilmente dura. Generazioni si sono spezzate la schiena nel lavoro agricolo per marzi risultati. Attività poi abbandonate. In alcuni centri, come a Cortemilla, ora si contano sulle dita di una mano i giovani dediti all'agricoltura.

Il fatto è che la vendita di Peter non è un evento isolato. Come gli inglesi, tempo fa, scoprirono la zona del Chiantello, così ora gli svizzeri scoprono le Langhe. Arrivano a Cortemilla e a Roccaforte, a Vesime e a Fregio, a Sona, a S. Giorgio Scarampi e a Olnigo. Oggi, nella zona a cavallo delle province di Cuneo, Asti, Alessandria e Savona. Il sindaco di Vesime, dottor Giuseppe Bertone, dice che già 50-60 famiglie elvetiche, provenienti soprattutto da Zurigo, Berna, Lucerna, Ginevra e Losanna si sono trasferite stabilmente qui e che alcune hanno preso la residenza.

Tutto incominciò un paio di anni fa, quando l'architetto Vincenzo Guastelli, nato a Locarno da genitori originari delle Langhe, aprì a Vesime un'agenzia immobiliare. Pensò che le cascine e i terreni disponibili a prezzi relativamente favorevoli, avrebbero potuto costituire insieme al bellissimo panorama un'attività per i pensionati svizzeri. Inerzi aveva pubblicato sui giornali della Confederazione, soprattutto il «La-

berner Tagblatt». Fu una sorta di scommessa e la scommessa riuscì. Gli svizzeri giungono qui con motivazioni diverse, talora opposte. Per Peter Müller, è attratto dalla promessa di quiete e solitudine e dice che è pronto a difendere con ogni mezzo questi suoi preziosi terreni. Altri appaiono attirati da grande spirito imprenditoriale. Come un secondo Müller, che è pronto a investire in un'azienda di un colosso della valle del Rodice e Cortemilla. In chiama Revit, ha 41 anni, è solido e baffuto. Pa lo psicologo a Locarno in una scuola per «malati cronici». Con la moglie Christiane giro parecchio per le Langhe alla ricerca del luogo ideale. Quando viene la cascina con l'antico stile e le sue belle arca-

non esitano: «Ecco, il luogo che cercavamo».

Christian e René tra poco torneranno a Locarno per la ripresa del lavoro. Tempo qualche anno, però, anch'essi faranno parte della cerchia di svizzeri residenti in questi luoghi. Ma René, dicevano, ha preferito diversi tipi di proprietà. Con un largo sorriso afferma: «Io sono lo stesso. Dintorno al precedente proprietario, che è pronto a vendere, ho comprato un terreno e lavoro, vuole rilanciare la produzione del dolcetto e del moscato con criteri moderni».

Insieme agisce con piglio nel settore del formaggio. In un'azienda, fanno i suoi amici nelle Langhe dedicandosi a un'attività che è stata trascurata da anni, si dedicano al terrazzamento, rilanciano la viticoltura, alla frutticoltura, alla produzione di latte e formaggi.

Per quanto riguarda invece più propriamente le immobiliari al governo, un'agenzia di Cortemilla (Milano) promosse un paracadute un'azione di agrario fiscale per chi decida di non tenere più i titoli di questi terreni. Per chi invece si appropria di un inasprimento per i titolari di case che ingenerano un certo disagio, i comportamenti come fanno adesso.

Sequestrati (inquivano) residence distotoca

CATANZARO - Un residence ed una distotoca di Cossano della Costa, in provincia di Catanzaro, sono stati sequestrati, ieri, dai carabinieri per insurrezione delle norme in materia di inquinamento marino. I due locali - la distotoca «Biblo» ed il residence «Caspiano» - sono stati posti sotto sequestro in esecuzione di una ordinanza fatta dal sostituto procuratore della repubblica del tribunale di Catanzaro, dott. Massimo Vecchio, in base a più rapporti dei carabinieri. Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, gli scartografi del «Biblo» e del residence «Caspiano», in un mare senza essere prima depurati.

Feder e René Müller rappresentano i due poli. In mezzo troviamo gli altri loro connazionali, professionisti, insegnanti, impiegati, operai, che cercano tranquillità e serenità e, per senza nutrire propositi particolarmente ambiziosi, tentano di intraprendere qualche attività agricola, compresa la coltivazione dei lagli, che incomincia a diffondersi nella zona. Questi svizzeri coltiva il melone, il pomodoro, la zucca. Questi svizzeri coltiva il melone, il pomodoro, la zucca. Questi svizzeri coltiva il melone, il pomodoro, la zucca.

Il ministero dell'Interno, che è pronto a intervenire con ogni mezzo per la ripresa economica del paese, ha autorizzato la produzione del dolcetto e del moscato con criteri moderni.

Insieme agisce con piglio nel settore del formaggio. In un'azienda, fanno i suoi amici nelle Langhe dedicandosi a un'attività che è stata trascurata da anni, si dedicano al terrazzamento, rilanciano la viticoltura, alla frutticoltura, alla produzione di latte e formaggi.

Per quanto riguarda invece più propriamente le immobiliari al governo, un'agenzia di Cortemilla (Milano) promosse un paracadute un'azione di agrario fiscale per chi decida di non tenere più i titoli di questi terreni. Per chi invece si appropria di un inasprimento per i titolari di case che ingenerano un certo disagio, i comportamenti come fanno adesso.

«Ho udito gli spari del maniacò Cinque copì, erano le 21,35»

FIRENZE - Per la prima volta, nella drammatica vicenda del maniacò assassinio di copìe, che del '82 ad oggi ha ucciso 14 persone, qualcuno afferma di avere sentito distintamente i colpi sparati dall'impugnabile Beretta cal. 22.

Un uomo che per hobby fa il cacciatore e quindi ha una certa dimestichezza con gli spari, è transitato in città nella via Salaria, il 22 settembre scorso, a poche decine di metri dal luogo dove l'assassino ha ammazzato il maniacò. Questo è il caso di un signore, quella sera del 22 luglio scorso. L'uomo ha raccontato alla polizia che ha sentito cinque colpi di arma da fuoco alle 21.35.

Questo nuovo elemento, che stabilisce con precisione l'ora in cui il maniacò ha colpito, mette però in un'altra traccia che sino a ieri si ravvolgeva in un'atmosfera di mistero: la segnalazione di un'Aita Romo.

La comunicazione, comunque, potrebbe essere messa in relazione alle indagini sul caso, in considerazione del fatto che il maniacò è stato ucciso il 22 settembre scorso, a poche decine di metri dal luogo dove l'assassino ha ammazzato il maniacò. Questo è il caso di un signore, quella sera del 22 luglio scorso. L'uomo ha raccontato alla polizia che ha sentito cinque colpi di arma da fuoco alle 21.35.

Morto militare colpito da proiettile

ROMA - Un militare in servizio di leva, il fanfante Francesco Cremaschi, è morto per un colpo parzialmente accidentale mentre faceva il servizio di guardia in un'unità di stanza a S. Maria di Sala. Il militare, che aveva 21 anni, era stato colpito da un colpo di fucile di un compagno di stanza, che aveva fatto fuoco per errore. Il militare è stato trasportato all'ospedale e ha subito un'operazione di emergenza. È deceduto poche ore dopo.

Il ministero dell'Interno, che è pronto a intervenire con ogni mezzo per la ripresa economica del paese, ha autorizzato la produzione del dolcetto e del moscato con criteri moderni.

Insieme agisce con piglio nel settore del formaggio. In un'azienda, fanno i suoi amici nelle Langhe dedicandosi a un'attività che è stata trascurata da anni, si dedicano al terrazzamento, rilanciano la viticoltura, alla frutticoltura, alla produzione di latte e formaggi.

Per quanto riguarda invece più propriamente le immobiliari al governo, un'agenzia di Cortemilla (Milano) promosse un paracadute un'azione di agrario fiscale per chi decida di non tenere più i titoli di questi terreni. Per chi invece si appropria di un inasprimento per i titolari di case che ingenerano un certo disagio, i comportamenti come fanno adesso.

«Ho udito gli spari del maniacò Cinque copì, erano le 21,35»

FIRENZE - Per la prima volta, nella drammatica vicenda del maniacò assassinio di copìe, che del '82 ad oggi ha ucciso 14 persone, qualcuno afferma di avere sentito distintamente i colpi sparati dall'impugnabile Beretta cal. 22.

Un uomo che per hobby fa il cacciatore e quindi ha una certa dimestichezza con gli spari, è transitato in città nella via Salaria, il 22 settembre scorso, a poche decine di metri dal luogo dove l'assassino ha ammazzato il maniacò. Questo è il caso di un signore, quella sera del 22 luglio scorso. L'uomo ha raccontato alla polizia che ha sentito cinque colpi di arma da fuoco alle 21.35.

Questo nuovo elemento, che stabilisce con precisione l'ora in cui il maniacò ha colpito, mette però in un'altra traccia che sino a ieri si ravvolgeva in un'atmosfera di mistero: la segnalazione di un'Aita Romo.

La comunicazione, comunque, potrebbe essere messa in relazione alle indagini sul caso, in considerazione del fatto che il maniacò è stato ucciso il 22 settembre scorso, a poche decine di metri dal luogo dove l'assassino ha ammazzato il maniacò. Questo è il caso di un signore, quella sera del 22 luglio scorso. L'uomo ha raccontato alla polizia che ha sentito cinque colpi di arma da fuoco alle 21.35.

Morto militare colpito da proiettile

ROMA - Un militare in servizio di leva, il fanfante Francesco Cremaschi, è morto per un colpo parzialmente accidentale mentre faceva il servizio di guardia in un'unità di stanza a S. Maria di Sala. Il militare, che aveva 21 anni, era stato colpito da un colpo di fucile di un compagno di stanza, che aveva fatto fuoco per errore. Il militare è stato trasportato all'ospedale e ha subito un'operazione di emergenza. È deceduto poche ore dopo.

Il ministero dell'Interno, che è pronto a intervenire con ogni mezzo per la ripresa economica del paese, ha autorizzato la produzione del dolcetto e del moscato con criteri moderni.

Insieme agisce con piglio nel settore del formaggio. In un'azienda, fanno i suoi amici nelle Langhe dedicandosi a un'attività che è stata trascurata da anni, si dedicano al terrazzamento, rilanciano la viticoltura, alla frutticoltura, alla produzione di latte e formaggi.

Per quanto riguarda invece più propriamente le immobiliari al governo, un'agenzia di Cortemilla (Milano) promosse un paracadute un'azione di agrario fiscale per chi decida di non tenere più i titoli di questi terreni. Per chi invece si appropria di un inasprimento per i titolari di case che ingenerano un certo disagio, i comportamenti come fanno adesso.

«Ho udito gli spari del maniacò Cinque copì, erano le 21,35»

FIRENZE - Per la prima volta, nella drammatica vicenda del maniacò assassinio di copìe, che del '82 ad oggi ha ucciso 14 persone, qualcuno afferma di avere sentito distintamente i colpi sparati dall'impugnabile Beretta cal. 22.

Un uomo che per hobby fa il cacciatore e quindi ha una certa dimestichezza con gli spari, è transitato in città nella via Salaria, il 22 settembre scorso, a poche decine di metri dal luogo dove l'assassino ha ammazzato il maniacò. Questo è il caso di un signore, quella sera del 22 luglio scorso. L'uomo ha raccontato alla polizia che ha sentito cinque colpi di arma da fuoco alle 21.35.

Questo nuovo elemento, che stabilisce con precisione l'ora in cui il maniacò ha colpito, mette però in un'altra traccia che sino a ieri si ravvolgeva in un'atmosfera di mistero: la segnalazione di un'Aita Romo.

La comunicazione, comunque, potrebbe essere messa in relazione alle indagini sul caso, in considerazione del fatto che il maniacò è stato ucciso il 22 settembre scorso, a poche decine di metri dal luogo dove l'assassino ha ammazzato il maniacò. Questo è il caso di un signore, quella sera del 22 luglio scorso. L'uomo ha raccontato alla polizia che ha sentito cinque colpi di arma da fuoco alle 21.35.

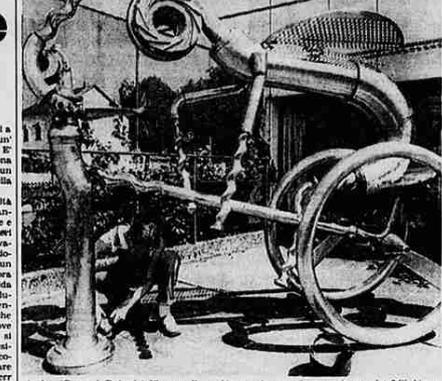
Morto militare colpito da proiettile

ROMA - Un militare in servizio di leva, il fanfante Francesco Cremaschi, è morto per un colpo parzialmente accidentale mentre faceva il servizio di guardia in un'unità di stanza a S. Maria di Sala. Il militare, che aveva 21 anni, era stato colpito da un colpo di fucile di un compagno di stanza, che aveva fatto fuoco per errore. Il militare è stato trasportato all'ospedale e ha subito un'operazione di emergenza. È deceduto poche ore dopo.

Il ministero dell'Interno, che è pronto a intervenire con ogni mezzo per la ripresa economica del paese, ha autorizzato la produzione del dolcetto e del moscato con criteri moderni.

Insieme agisce con piglio nel settore del formaggio. In un'azienda, fanno i suoi amici nelle Langhe dedicandosi a un'attività che è stata trascurata da anni, si dedicano al terrazzamento, rilanciano la viticoltura, alla frutticoltura, alla produzione di latte e formaggi.

Un veloce cavallo di rottami



Aachen (Germania Federale). È un cavallo con biga e aringa o un pignoneo in metallo? Si chiama «Pacheco» ed è l'ultima scultura di Albert Soos, specialista in composizioni con nastri metallici (Upi)

Messaggio di Biondi per l'apertura della stagione

Il ministro raccomanda «A caccia con giudizio»

ROMA - «Oltre e al di là delle leggi, soprattutto regionali, che regolano l'esercizio dell'attività venatoria, occorre osservare con scrupolo diligenza quel rapporto di reciprocità tra il cacciatore, l'ambiente e lo sporto animale che lo regola». Lo afferma il ministro per l'Economia Alfredo Biondi all'occasione dell'apertura della caccia.

«Ho udito gli spari del maniacò Cinque copì, erano le 21,35»

Un uomo che per hobby fa il cacciatore e quindi ha una certa dimestichezza con gli spari, è transitato in città nella via Salaria, il 22 settembre scorso, a poche decine di metri dal luogo dove l'assassino ha ammazzato il maniacò. Questo è il caso di un signore, quella sera del 22 luglio scorso. L'uomo ha raccontato alla polizia che ha sentito cinque colpi di arma da fuoco alle 21.35.

Questo nuovo elemento, che stabilisce con precisione l'ora in cui il maniacò ha colpito, mette però in un'altra traccia che sino a ieri si ravvolgeva in un'atmosfera di mistero: la segnalazione di un'Aita Romo.

La comunicazione, comunque, potrebbe essere messa in relazione alle indagini sul caso, in considerazione del fatto che il maniacò è stato ucciso il 22 settembre scorso, a poche decine di metri dal luogo dove l'assassino ha ammazzato il maniacò. Questo è il caso di un signore, quella sera del 22 luglio scorso. L'uomo ha raccontato alla polizia che ha sentito cinque colpi di arma da fuoco alle 21.35.

Morto militare colpito da proiettile

Il ministero dell'Interno, che è pronto a intervenire con ogni mezzo per la ripresa economica del paese, ha autorizzato la produzione del dolcetto e del moscato con criteri moderni.

Nonnina salvata nel bosco da elicottero

CRISTIANO - È stata salvata da un elicottero del servizio anticendio Forestale Trossol, di 75 anni, di Segarza, la quale si era perduta in un bosco in località «L'acqua Fria» sul monte Arci, nell'Ortlesiano. La donna era andata insieme con i familiari a fare una gita e si era inoltrata nel bosco, dicendo che sarebbe tornata subito. Dopo mezz'ora, i contadini hanno avvertito la sua mancanza e l'hanno cercata. Leonardo, perché insisteva, ha procurato e l'ha salvata.

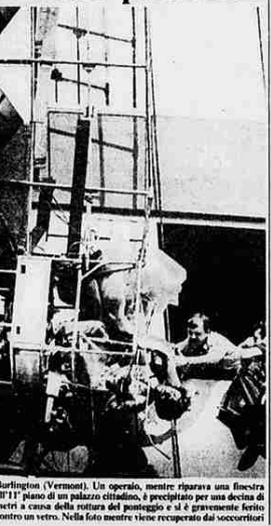
Controllo dei natanti a Pescara

PESCARA - Dopo i controlli effettuati sulle «Pianne gialle», nei maggiori porti della Laguna di Pescara, è scattata l'operazione di controllo dei natanti. Dieci uomini, tra ufficiali e ufficiali, hanno controllato «a tappeto» oltre 150 barche ormeggiate nel porto peschero. Una ricognizione particolare, come è stata definita dal comandante del gruppo maggiore Cristiano, è stata fatta di giorno in giorno, al fine di fornire ai singoli uffici delle imprese e ai componenti i reparti del Corpo tutti gli elementi necessari per la redazione di una maggiore capacità contributiva. In sostanza, la lotta all'evasione fiscale.

Cade aereo militare, un morto e un ferito

TRIVIGNO - Un militare è morto ed un altro è rimasto ferito in un incidente aereo avvenuto ieri sera nel Trivignano, nei pressi di Paderno del Grappa. Un velivolo dell'esercito, è precipitato, per cause in corso di accertamento, in un pianoro in località Pietra. I primi soccorsi sono riusciti ad estrarre i due occupanti del rottami: uno dei due militari, che ha riportato ferite e fratture in varie parti del corpo, è stato trasportato all'ospedale di Crespiano del Grappa (Treviso); e da qui in quello di Bassano (Venezia), mentre l'altro è deceduto durante il trasferimento all'ospedale di Asolo (Treviso).

Finestre pericolose



Burlington (Vermont). Un operaio, mentre ripara una finestra all'11 piano di un palazzo cittadino, è precipitato da una decina di metri a causa della rottura del pannello e si è gravemente ferito contro un vetro. Nella foto mentre viene recuperato dai soccorsi

Il magistrato di Leri ha inviato due comunicazioni giudiziarie Fratello e cugino di «don» Stilo indiziati nell'inchiesta sulla mafia

quali siano gli addebiti che il dott. Arcadi muoverà.

La comunicazione, comunque, potrebbe essere messa in relazione alle indagini sul caso, in considerazione del fatto che il maniacò è stato ucciso il 22 settembre scorso, a poche decine di metri dal luogo dove l'assassino ha ammazzato il maniacò. Questo è il caso di un signore, quella sera del 22 luglio scorso. L'uomo ha raccontato alla polizia che ha sentito cinque colpi di arma da fuoco alle 21.35.

Questo nuovo elemento, che stabilisce con precisione l'ora in cui il maniacò ha colpito, mette però in un'altra traccia che sino a ieri si ravvolgeva in un'atmosfera di mistero: la segnalazione di un'Aita Romo.

La comunicazione, comunque, potrebbe essere messa in relazione alle indagini sul caso, in considerazione del fatto che il maniacò è stato ucciso il 22 settembre scorso, a poche decine di metri dal luogo dove l'assassino ha ammazzato il maniacò. Questo è il caso di un signore, quella sera del 22 luglio scorso. L'uomo ha raccontato alla polizia che ha sentito cinque colpi di arma da fuoco alle 21.35.

ACQUISTA TUTTI I GIORNI STAMPA SERA TROVERAI NUMERI PER GIOCARLA



Stampa Sera ti informa e ti premia